

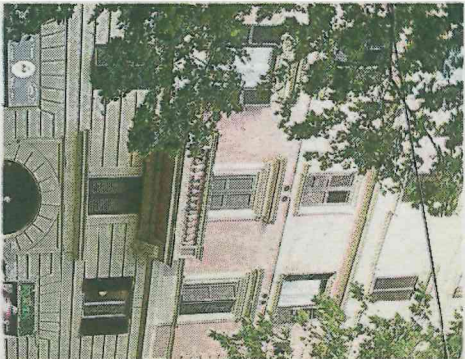
IL FOCUS

Sono tre su quattro gli ascensori che non sono dotati di moderne tecnologie di sicurezza. E la maggior parte degli impianti ha circa cinquant'anni, con ciò che può comportare in termini di usura. Se è vero che alcuni sono stati ammodernati, lo è pure che la maggior parte è priva degli ultimi adeguamenti previsti. Non solo. Gli interventi di manutenzione o sostituzione, spesso, vengono ritardati rispetto alle reali necessità a causa delle spese che le amministrazioni condominiali non riescono a sostenere.

EDIFICI STORICI

«Urgente»: così definisce il tema delle condizioni degli ascensori nella Capitale, Luca Inconrtonato, responsabile sede nazionale Anacam-Associazione Nazionale Imprese Costruzione e Manutenzione Ascensori: «La maggior parte degli ascensori nel nostro Paese è stata installata tra gli anni Sessanta e Settanta e a Roma l'età media è ancora più alta. In molti edifici storici l'ascensore ovviamente non era previsto, è stato installato poi. L'esigenza di adeguamento c'è in tutta Italia, nella Capitale è più forte. Una buona parte degli impianti è stata ammodernata ma la maggior parte non ha effettuato importanti aggiornamenti, come la presenza in cabina del collegamento telefonico con un centro di soccorso e il dislivello tra pavimento e piano di appena due centimetri, non più venti. Non esistono dati certi sul numero di ascensori e guasti perché non esistono né un anagrafe nazionale degli impianti, né una mappa che sarebbero invece fondamentali per sicurezza e controlli, pure delle Autorità». Solo

IL RESPONSABILE NAZIONALE ANACAM: «I TEST SI DEVONO FARE UNA VOLTA AL MESE, MA SPESSO AVVENGONO OGNI TRE»



Il palazzo dell'incidente

Nelle ipotesi che si fanno nel palazzo circondato dalle telecamere, si affaccia anche quella dell'azione volontaria della donna. C'è chi racconta che la signora Elena di recente era meno lucida, aveva sofferto per la malattia e la morte del marito, che in realtà al sesto piano non doveva vedere nessuno. Ma è una teoria che fa infuriare i familiari della vittima: «Non è vero, stava benissimo, quell'ascensore non ha funzionato». E allora bisogna tornare a ragionare sulla manutenzione dell'impianto, che deve essere puntuale e rigorosa visto che non si sta parlando di un ascensore nuovo. Non solo: il

«Vecchi e con pochi controlli, a rischio 3 impianti su quattro»

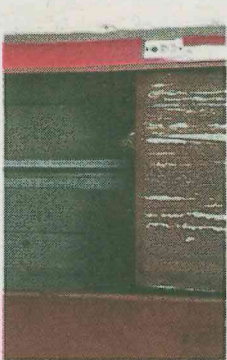
► L'allarme sulla manutenzione degli esperti: ► «La maggior parte degli elevatori risale a condomini non riescono a sostenere le spese agli anni '60 o '70, servono adeguamenti»

Le emergenze



I numeri

In Italia ci sono un milione di ascensori, ma tre su quattro risalgono agli anni 60-70. I nuovi oggi risultano pochi



I sistemi

La maggior parte degli elevatori non sono dotati di telefono per avvisare immediatamente la ditta



Condomini

Spesso sono gli amministratori dei condomini che non riescono a chiamare le ditte per assenza di fondi

clicamente vanno svolti erano stati eseguiti. «Per favore, c'è una inchiesta in corso, preferisco non parlare in questo momento», risponde ai giornalisti.

DUBBI

Racconta un altro inquilino: «Prima di tutto bisogna comprendere che questo ascensore è vecchio e molto utilizzato, le verifiche vanno fatte, altrimenti i guasti sono probabili». Un esperto del settore, che in vent'anni di lavoro è intervenuto in migliaia di casi di ascensori rimasti bloccati: «In centro gli impianti sono ovviamente di vecchia concezione, può capitare che si fermino ma purtroppo anche che non funzionino il sistema che dovrebbe tenere la porta bloccata se l'ascensore non è al piano. Dico la verità, l'ipotesi di un gesto volontario mi sembra molto improbabile». Tra gli abitanti dell'edificio c'è chi simmette le mani nei capelli, chi abbraccia la sorella della vittima, piange insieme a lei. Altri commentano: «Una tragedia, ma qualcosa non ha funzionato in quell'ascensore».

M.Ev.
R.Tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN INQUILINO: «CAPIZA VERDICIPIU»



Un ascensore fuori servizio

un quarto degli ascensori, complessivamente, è moderno. Gli altri sono vecchi e la maggior parte non è stata riqualificata. «La manutenzione - prosegue - dovrebbe essere effettuata una volta al mese, secondo esigenze e caratteristiche dell'impianto. Negli ultimi tempi, in parte per la crisi, i controlli tendono ad essere eseguiti una volta ogni due o tre mesi. Ogni sei mesi, il manutentore ha l'obbligo di effettuare le prove di sicurezza e di annotare le verifiche sul libretto dell'ascensore. Ci sono poi i controlli biennali eseguiti da ingegneri di enti terzi, che riportano su verbale eventuali segnalazioni e prescrizioni. Quando le situazioni sono particolarmente rischiose gli impianti vengono bloccati fino a quando non vengono ultimati i lavori».

ri». Ed eseguire gli interventi che quando sono urgenti, n'affatto scontato. «Spesso ce che si segnali la necessità di sostituzione, ma che l'indic ne venga lasciata nel caso dall'amministratore del co minio per mancanza di risono racconta Marco Pollicelli, ti re di Kos Ascensori - nei co mini diventa sempre più diffi toso fare lavori. I controlli, i enti terzi riguardano, a l'operato degli amministratori».

IL BLOCCO

L'assenza degli ascensori al no, con la porta che si aprimunque, è un caso decisamente raro, secondo gli esperti. «Si verificare se si rompono il f o l'argano - spiega Pier Ascensori Mazzarda - in que si, l'ascensore arrivando al no, sgancia il blocco della p ma poi prosegue la corsa. Se me spesso accade, si attend nendo la mano sulla manigli randola, la porta si può aprirPraticamente nessuno gu prima di entrare nella cal Proprio per questo è stato i dotto l'obbligo dell'illumin ne interna».

Valeria Ari
© RIPRODUZIONE RES



A MAGGIO GAMMA GIULIETTA CON 7.000€ DI VANTAGGI. IN PIÙ, GPL AL PREZZO DEL BENZINA. E CON FINANZIAMENTO MENOMILLE INIZI A PAGARE NEL 2019. TAN 6,25%, TAEG 7,91%.

Iniziativa valida fino al 31 maggio 2018 con il contributo Alfa Romeo e dei Concessionari aderenti. - Es. Giulietta Sport 1.6 diesel 120 CV, prezzo di listino € 27.100, prezzo promo € 20.100 (IPT e contributo PRU esclusi). Offerta valida sulle vetture in pronta consegna e immatricolate entro il 31/05/2018, senza obbligo di permuta o rottamazione. * Es. Giulietta 1.4 Turbo GPL 120 CV, prezzo di listino € 24.500, prezzo promo € 18.800 (IPT e contributo PRU esclusi), pari al prezzo promo della versione Giulietta 1.4 Turbo Benzina 120 CV. * Es. Giulietta Super 1.6 120 CV Diesel - prezzo promo € 20.100 (IPT e contributo PRU esclusi) oppure prezzo promo € 19.100 (IPT e contributo PRU esclusi) su un lotto limitato di vetture in pronta consegna, senza obbligo di permuta o rottamazione e vincolato all'adesione al finanziamento "MENOMILLE" di Alfa Bank. Anticipo € 0 - 7 mesi, 1ª rata a 240 gg - 65, rata mensili di € 395,50. Importo totale del Credito € 20.786,50 (inclusi servizio marcia e 200. Polizza Invernale Plus € 170,25 per tutta la durata del contratto, spese pratica € 300 bolli e 15,00). Interessi € 4.593,75 - Importo Totale Dovuto € 25.728,50, spese incasso SPPA € 3,50/rata, spese invio e/c € 3/anno. TAN fisso 6,25%, TAEG 7,91%. Salvo approvazione. **ALFA BANK**. Foglio informativo su www.fcabank.it. Doc. precontrattuale e assicurativo in Concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato. Oggi con **ALFA BANK** puoi aprire **conto deposito online** scopri i **tassi vantaggiosi** che ti offre su contodeposito.fcabank.it. **Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100 km): 8,2. Emissioni CO₂ (g/km) 157**

La meccanica delle emozioni

